

# RUSSIA

## Quelli che non si illusero

**RICCARDO DE BENEDETTI**

**S**iamo ancora in tempo di celebrazioni della Rivoluzione russa. Ma forse celebrazioni non è il termine adeguato. Troppe le dimenticanze, i silenzi interessanti, le reticenze calcolate, su un evento che ha segnato la storia occidentale e orientale (non dimentichiamolo) più di quanto la stessa cultura occidentale sia disposta ad ammettere. Si celebrano le vittorie, le riuscite, non le sconfitte. Soprattutto se queste ultime riguardano eventi e fatti che si ponevano proprio l'obiettivo di evitare che la Storia continuasse ad essere il racconto delle sconfitte delle classi oppresse, o che si consideravano oppresse, o meglio, che alcuni, in genere non oppressi, pensavano fossero tali. Ebbene, è proprio in questo groviglio di buone intenzioni che la Rivoluzione di Ottobre non solo si dissolve e produce il suo contrario, ma mostra intera la sua fallacia, il suo irrimediabile errore di fondo. Questo libro è un'antologia di scritti, pronti e pensati già nell'autunno del 1918, ma pubblicato e distribuito clandestinamente su iniziativa degli stessi tipografi che lo stamparono non prima del 1921. Non raggiunse le biblioteche e circolò solo nel perimetro moscovita, e in Occidente ne esistevano solo due copie, dice Pietro Modesto che cura il volume, ora riproposto dopo la sua prima traduzione avvenuta nel lontano 1971.

Questo volume è una testimonianza preziosa, per più di un verso fondamentale. Due, almeno, i motivi da segnalare. Il primo ci dice che la percezione esatta di quello che stava succedendo era nella piena disponibilità intellettuale di chi voleva vedere: per cogliere l'essenza nichilista della Rivoluzione russa non c'era affatto bisogno di attendere le purghe staliniane degli anni Trenta. Se la maggioranza dell'intelligenza europea si illuse, e continuò pervernicamente a illudersi, sulla vera natura della Rivoluzione lo fece con cognizione di causa, ovvero, si illuse sapendo di volersi illudere. È vero, il libro fu ristampato per la prima volta solo nel 1967 a Parigi, per sintomatica coincidenza, proprio

un anno prima del rilancio dell'illusione rivoluzionaria che prese il via nel Sessantotto. Ma questo dimostra la coazione a ripetere gli stessi errori da parte degli stessi e nella stessa parte del mondo.

Il secondo motivo ci dice che la vera natura di questa illusione riguardava sì la Russia, in primo luogo, ma l'Europa non ne era esclusa. Anzi, ne avrebbe facilmente seguito le sorti se non fosse stata in grado di opporvisi con una concezione completamente rinnovata della dinamica sociale e politica dei popoli e delle nazioni. Va osservato che gli scritti sono precedenti all'affermarsi del fascismo in Italia e del nazismo in Germania, sfuggono quindi alla facile e corriva critica di chi dalla comparazione tra totalitarismi cerca di far uscire in-

denne dall'infamia uno o l'altro, più spesso l'altro, vale a dire il comunismo. Valga, solo come piccolo esempio della lungimiranza storica di questo libro, la considerazione di Struve: «Se l'idealismo nobilmente sognatore dell'opinione pubblica progressista russa educò la violenza bestiale del rivoluzionarismo e risultò impotente di fronte al medesimo, il nobile idealismo ancor più spiritualmente profondo ed integro del vero conservatorismo generò solamente la violenza bestiale delle centurie nere».

Non è possibile qui seguire passo per passo le riflessioni degli autori, ma solo indicarne l'importanza anche solo citandone i nomi. Molti ritorneranno in contesti cruciali della storia culturale europea; altri rimarranno confinati alla dimensione russa della loro riflessione; tutti pagheranno a caro prezzo la loro capacità di analisi anticipatrice del senso degli eventi di cui erano testimoni. Sono, cito i più importanti, Nikolaj Berdjaev, precursore dell'esistenzialismo; Sergej Bulgakov, economista, filosofo e teologo; A.S. Izgoev, pubblicista; Pëtr Struve, economista e filosofo e Semën Frank uno dei massimi filosofi russi del XX secolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autori vari

**DAL PROFONDO**

**1918: la Rivoluzione vista dalla Russia**

Jaca Book

Pagine 274. Euro 30,00

## SOVIET

Lenin e Trockij  
dopo la presa  
del Palazzo  
d'Inverno



## Storia

In un volume la testimonianza preziosa di diversi intellettuali e filosofi che seppero cogliere con lucidità il pericolo che si annidava nella rivoluzione del 1917

